

IT1110049

SIC

LES ARNAUDS E PUNTA QUATTRO SORELLE

Comuni interessati: Bardonecchia

Superficie (ha): 1.321

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il SIC è situato in alta Val Susa, nella zona più occidentale d'Italia. Esso si sviluppa a quota compresa tra 1.350 e 2.811 metri, sullo spartiacque che separa la Valle della Rhô dalla Valle Stretta, la quale, dopo la seconda Guerra Mondiale, è diventata territorio francese.

La natura differente dei substrati litologici presenti dà origine ad un paesaggio caratterizzato da forti contrasti. Le cime calcaree hanno un aspetto dolomitico, ed emergono dagli ampi ghiaioni quasi privi di vegetazione che stanno alla loro base; in basso e nel vallone della Rhô, invece, i versanti hanno forme più morbide e sono maggiormente idonei allo sviluppo della vegetazione.

Alle quote superiori predominano paesaggi rupestri (rocce e macereti occupano più di un terzo della superficie del territorio) mentre più in basso sono ben rappresentate le praterie rupicole, i prato-pascoli e i boschi. Questi ultimi sono composti, in misura maggiore, di larici-cembrete, ma anche di pinete di pino uncinato (*Pinus uncinata*) e pino silvestre (*Pinus sylvestris*), localizzate solo in Valle Stretta. Infine si incontrano lembi di acero-tiglio-frassineti e, sui terreni un tempo dissodati e coltivati, boscaglie pioniere d'invasione, essenzialmente corileti e pioppeti di pioppo tremolo (*Populus tremula*).

Ambienti e specie di maggior interesse

Sono stati rilevati 6 ambienti di interesse comunitario. Due sono gli ambienti boschivi: i boschi di larice (9420), molto diffusi nell'arco alpino occidentale, ed i boschi di pino uncinato (9430), localizzati su substrato calcareo e quindi di interesse prioritario.





Paradisea liliastrum.

Nella pagina a fianco, veduta della valle della Rhô da sopra l'abitato di Millaures.

Oltre il limite della vegetazione arborea si trovano le praterie basifile (6170) a *Sesleria varia*, distribuite in modo più o meno continuo in alternanza con affioramenti detritici; sul fondovalle della Valle Stretta si trovano invece estese praterie da sfalcio (6520). Di grande interesse è la vegetazione dei ghiaioni e delle rupi calcaree (8120, 8210), contraddistinta da notevole biodiversità ed elevata specializzazione; significativa è la presenza di *Berardia subacaulis*, endemismo sud-ovest alpico, inserita nella Lista Rossa nazionale e regionale. Tra la flora si possono ricordare ancora numerose specie protette dalla L.R. 32/82, tra cui *Paradisea liliastrum*, *Saxifraga oppositifolia*, *S. caesia* ed alcune orchidee come *Epipactis helleborine* e *E. atropurpurea*.

Nel sito nidificano circa 25 specie di uccelli, in gran parte passeriformi; tra gli elementi di interesse comunitario è segnalata la presenza stabile dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e dell'averla minore (*Lanius collurio*), entrambe inserite nell'All. I della D.U.

Tra i mammiferi si possono osservare alcuni tipici ungulati dell'area alpina: il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), soprattutto nella zone rocciose più impervie, il cervo (*Cervus elaphus*) ed il capriolo (*Capreolus capreolus*), nella fascia boscata ed al suo margine; tra i roditori si trovano la marmotta (*Marmota marmota*), abbastanza comune nelle praterie rupicole, lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il quercino (*Eliomys quercinus*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) e l'arvicola dei boschi (*Clethrionomys glareolus*), tutti legati alla vegetazione forestale. Di rilievo è la frequentazione del sito da parte del lupo (*Canis lupus*, All. II e IV), di cui è noto un branco di recente insediamento il cui areale comprende una zona molto vasta che va all'incirca dalla conca di Bardonecchia fino alla valle di Cesana.

I lepidotteri risultano molto interessanti, con presenza di elementi xerotermofili; nel sito o nelle sue immediate vicinanze sono segnalate 4 specie elencate nell'All. IV della D.H.: *Hyles hippophaes*, *Maculinea arion*, *Parnassius apollo* e *Parnassius mnemosyne*.

Stato di conservazione e minacce

Sebbene si trovi in vicinanza di famose località turistiche, la scarsa accessibilità di gran parte del suo territorio rende il sito poco vulnerabile. Le attività al suo interno si limitano al pascolo estivo e alla frequentazione da parte di escursionisti ed arrampicatori.

Cenni sulla fruizione

Esistono due percorsi che partendo da Bardonecchia si dirigono verso il territorio francese lambendo i confini del SIC; l'uno passa per il fondovalle della Valle Stretta, l'altro costeggia il versante sinistro della Valle della Rhône per poi inerpicarsi fino al colle omonimo. Una strada militare sale dall'abitato di Bardonecchia verso Poggio Tre Croci (2.115 m), da dove proseguono sentieri militari che raggiungono postazioni difensive risalenti alla seconda Guerra Mondiale.

Riferimenti bibliografici: 373, 486



Il quercino (*Eliomys quercinus*) è il più terricolo dei gliridi italiani e talvolta si spinge oltre il limite superiore della vegetazione arborea.



Saxifraga oppositifolia.